



OMAGGIO

DEGLI

ARCHIVI PROVINCIALI DI STATO

AL COMM.

ANTONINO TRIPEPI

CONSERVATORE CAPO

STUDI STORICI  
ED ARCHIVISTICI

TERAMO

CASA EDITRICE TIPOGRAFICA TERAMANA  
del Cav. Luigi D' Ignazio  
1938-XVII

191 —

## L'ARCHIVIO PROVINCIALE DI STATO IN CATANIA

L'Archivio Provinciale di Stato di Catania venne istituito in uniformità alla legge 1<sup>o</sup> agosto 1843.

Il malessere politico che travagliava l'Isola e gli avvenimenti del 1848 impedirono la pronta attuazione del provvedimento. A 22 luglio 1847, e per pubblico concorso, era già stato nominato Archivario il sig. Francesco Di Paola Bertucci già impiegato all'Intendenza, uomo dotato di molto ingegno e di grande volontà tanto che in poco tempo, consultando trattati di archivistica, di diplomatica e di paleografia, riuscì a formarsi delle idee chiare sull'ordinamento e l'organizzazione di un grande archivio. Egli era socio ordinario della Società Economica della Provincia di Catania; socio corrispondente della Società Economico-Agraria del Gruppo di Malta, della Reale Accademia Peloritana di Messina; dei Trasformati di Noto; dei Zelanti di Acireale e socio collaboratore dell'Accademia di Gioenia di Scienze Naturali in Catania ect.

Nell'Archivio ebbe operatori il sig. Don Giuseppe Marchese Longo, primo aiutante; Don Alfio Pappalardo secondo aiutante e Salvatore Ardizzoni commesso.

Il Bertucci cessati i moti del '48 prodigò ogni cura alla nuova istituzione; scrisse a tutte le Magistrature comunali, agli Uffici Pubblici ed alle Opere Pie della Provincia, spiegando l'utilità di conservare nell'Archivio Provinciale le loro carte, e riuscì così a formare il primo nucleo di atti e documenti superando non lievi difficoltà e molte renitenze specialmente da parte di funzionari go-



vernativi e comunali che malvolentieri si privavano dei loro atti; senza pensare poi alle difficoltà di trasporto che si faceva allora a dorso di mulo o al più su qualche carretta.

La prima sede dell'Archivio fu il Palazzo Boccadifuoco alla Marina, oggi Piazza Duca di Genova.

L'Intendente della Provincia, Don Angelo Panebianco, nel suo discorso tenuto nella riunione dell'anno 1852 al Consiglio Generale parlò della costituzione dell'Archivio Provinciale dicendo fra l'altro: « L'Archivio Provinciale ha eziandio progredito per far apprezzare l'utilità del gran deposito di titoli ed atti pubblici in « un punto, ma delle istituzioni di tal fatta l'utilità si riconosce scorso certo tempo, e in date circostanze ».

Il 12 gennaio 1854, genetliaco di S. M. il Re Ferdinando II, con grande solennità avvenne l'inaugurazione per l'apertura al pubblico (fu il primo della Sicilia fra gli Archivi Provinciali) e vi intervennero le personalità più in vista della città e lo stesso Intendente; il discorso inaugurale fu tenuto dall'Archivario sig. Bertucci il quale in una conferenza erudita intrattene l'uditorio sulla storia degli Archivi e venendo a parlare dell'Archivio Provinciale di Catania disse che già era in funzione e che si rilasciavano copie e si davano gli atti in visione al pubblico. L'Archivio, sin d'allora, si divideva in due grandi sezioni, Giudiziaria e Amministrativa, sebbene di atti amministrativi ancora non se ne erano ricevuti; però erano già pronti a versarsi gli atti della Intendenza, del Consiglio Generale degli Ospizi, delle Sotto Intendenze, delle Ricevitorie Generali e Distrettuali, della Direzione dei Rami Riuniti, della Direzione dei Dazi indiretti, dei Percettori e Ricevitori della Provincia e che dovevano versarsi entro l'anno 1854.

La sezione Giudiziaria invece era già costituita con gli atti versati dal Tribunale Civile e Correzionale di Catania, da enti Regi Giudicati Circondariali e cioè dalle Sezioni Duomo, S. Marco e Borgo di Catania; di Adernò, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Mascucia, Misterbianco, Paternò, Trecastagni, Acireale, Aci S. Antonio, Nicosia, Agira, Centorbi, Troina, Mineo, Ramacca e Vizzini, mentre altri undici Giudicati Supplenzie e Conciliatori avevano parte dei loro atti pronti per versarli. Dello Stato Civile si erano già versati gli atti di tutti i Comuni della Provincia dal 1841 al 1847.

A dimostrare poi quanto interesse aveva suscitato nel pub-



blico la costituzione dell'Archivio Provinciale, basti citare il discorso tenuto nel 1854 al Consiglio Generale della Provincia dal sopradetto Intendente Don Angelo Panebianco, il quale così si esprimeva: « E finalmente l'Archivio Provinciale vi appresterà tutti « i titoli legali e tutte le curiosità in appoggio ai vostri progetti. « Or che l'Archivio Provinciale è aperto al pubblico, opera fin qui « unica in Sicilia, che il Sig. Bertucci ha saputo condurre a bel « fine e che gli fa tanto onore ».

E, dopo aver lodato ancora l'opera del Bertucci, aggiungeva: « l'Archivio Provinciale di Catania messo con ogni proprietà è « stato con tutta solerzia e bell'ordine organizzato per ora nel ramo « giudiziario. Trenta Archivi di Regi Giudicati Circondariali, di « talune Supplenze, e di parecchie antiche Curie, oltre dei registri « dello Stato Civile dell'intera Provincia dal 1841 al 1847, e di « parte dei volumi del Tribunale Civile, sono stati classificati dietro « esatto inventario, ed un repertorio ed indice generale che rendono « momentanea la ricerca dei documenti. Dei nove gran saloni, in « che è diviso l'Archivio, cinque sono compiti ed attivati, e quattro « vanno ad aprirsi depositandovi le carte dell'Amministrazione « Publica.

« Nello stesso Archivio si è iniziata anche una collezione di « libri appartenenti allo stesso, e di tutt'altre opere storiche e di « dritto, di che mancava questa Segreteria di Intendenza. Insomma « bisogna visitare l'Archivio Provinciale di Catania per formarsene « quelle buone idee che ispira ».

Come si vede la creazione dell'Archivio Provinciale fu accolta con grande entusiasmo, e certo le speranze dei fondatori non andarono deluse quando si pensi al grande incremento preso dallo stesso, a quanti tesori vi sono oggi custoditi ed ai preziosi servizi che ha reso e rende alla storia di questa Provincia, alla Patria e anche agli interessi privati. Ed ora accennerò brevemente alle varie fasi di floridezza ed anche di crisi attraversata dall'Archivio stesso.

Nel 1860, finita la rivoluzione e congiuntasi la Sicilia alla Madre Patria, il Bertucci, accusato (non si sa se a torto o a ragione) di eccessivo attaccamento al cessato dominio<sup>(1)</sup>, si allontanò volontariamente da Catania ed al posto di Archivario subentrò nel

(1) Egli, come risulta da un fascicolo personale del Bertucci, fu persona molto vicina e di fiducia del Panebianco, Intendente della Provincia di Catania.



1861 il Primo Aiutante Giuseppe Marchese Longo, mentre il secondo aiutante Don Alfio Pappalardo, che aveva imitato il Bertucci, venne sostituito in seguito a concorso dal Sig. Francesco Vitale, procuratore legale.

Per l'allontanamento di queste persone già pratiche, e per la loro sostituzione con altre inesperte, non poco soffrì l'Archivio. Il Bertucci non aveva risparmiato fatiche nè a sè, nè ai suoi dipendenti, nel riordinare ed inventariare il patrimonio di atti di cui l'Archivio si era arricchito; e gli inventari che ancora esistono in ottime condizioni ne fanno fede.

Gli avvenimenti successivi, distratto com'era il nuovo Governo da più importanti problemi d'ordine politico e militare, non contribuirono certamente a far rivolgere l'attenzione su di una istituzione della cui utilità ed importanza molti non erano ancora convinti. Basti accennare all'inopinato e poco opportuno provvedimento, generale per tutte le Province Meridionali (Legge 20 marzo 1865 allegato a. n. 2248, art. 172, nn. 19, 21) di affidare gli Archivi Provinciali alle singole Amministrazioni Provinciali. A Catania l'accettazione di quell'inviso onere avvenne con deliberazione del 18 dicembre 1865. E da quel momento, fra parentesi di più o meno schietto interessamento, ma spesso di nequizia e di malevolenza, qual dovevano addirsi ad istituzione di ambigua condizione giuridica, si svolse la vita dell'Istituto.

Quanto ai locali la prima deliberazione fu presa il 13 maggio 1868 (n. 1509) e con essa venne autorizzata la spesa di L. 9792 per l'adattamento del pianterreno dell'ex casa dei Minoriti e ciò in seguito al minacciato...sfratto dai locali della casa Boccadifuoco!

La seconda deliberazione in data 31 luglio 1868 n. 1625 dice: « La Deputazione delibera: trasferirsi l'Archivio Provinciale nel « fabbricato di S. Caterina al Rosario di proprietà della Provincia », l'attuale.

Ma non tutti i locali di detto edificio vennero concessi all'Archivio, tanto che con deliberazione 24-7-1868 venne data in affitto una parte dello stesso a certo Pasquale Marino per uso ... di locanda (!), mentre altre deliberazioni parlano di affitto delle botteghe a pianterreno a privati, e così di tutti i locali del primo piano o mezzanini.

Questo trasferimento, si dice, venne fatto in soli otto giorni, e credo non essere esagerata la diceria, poichè nella deliberazione



n. 1818 del 2 dicembre 1868 si legge: « Visto l'Ufficio dell'Ingegnere Capo dello Ufficio Tecnico del 10 ottobre ultimo n. 659, « col quale assicura essersi compito il trasporto delle intere Carte « ed Armadi nell'Archivio Provinciale quali oggetti nella massima « parte già sistemati a posto » ecc. ecc..

Da ciò risulta che in soli due mesi da quando si deliberò il passaggio dalla casa Boccadifuoco alla sede attuale, si diedero in appalto e si costruirono gli scaffali per ricevere gli atti, nonchè il trasporto e la sistemazione degli atti stessi. Or per chi è appena competente in materia archivistica appare subito evidente che il tempo occorso fu brevissimo per potere trasportare e collocare con un certo ordine gli atti dell'Archivio, onde sembra verosimile quanto mi si è raccontato, e cioè che l'Archivio Provinciale fu trasportato dalla suddetta casa Boccadifuoco al Palazzo di S. Caterina al Rosario in soli otto giorni e che gli atti, collocati alla rinfusa in sacchi, furono buttati lungo i corridoi e parte nell'atrio dell'Archivio stesso ove giacquero parecchio tempo soffrendo non poco dell'umidità sì che molti atti andarono distrutti.

La Deputazione Provinciale cercò dare riparo a tanto disordine destinando in linea provvisoria « all'Archivio per la riorganizzazione » altri due impiegati, Tornabene Francesco e Percolla Gaetano, ed autorizzando l'Archivario a servirsi come facchino di Angelo Bazza (vedi deliberazione n. 36 del 29 gennaio 1869). Ma, sia perchè questi impiegati non erano affatto pratici di archivistica, sia perchè non guidati da un archivario preparato alla carica che occupava, poco o nulla si fece per arricchire l'archivio di altri versamenti o di ordinare ed inventariare gli atti di già versati, limitandosi solo a redigere qualche copia degli inventari già redatti ai tempi del Bertucci; tanto che, allor quando nel 1877 l'archivario Marchese Longo fu collocato a riposo, non si era ancora pensato di riordinare e di inventariare gli atti della cessata Intendenza; anzi è noto che questi atti, trasportati in fretta dai locali di casa Boccadifuoco furono collocati per terra in una stanza ove prima era stato un deposito di sale, sicchè molti di essi andarono distrutti dall'umidità e dalla salsedine. I rimanenti, collocati alla rinfusa, recano ancora i numeri dell'antica archiviazione, sì che disagevole ne riesca la ricerca. Al che si aggiunga che molti atti contenenti relazioni riservate del cessato Governo, nel disordine amministra-



tivo, vennero estratti dai relativi fascicoli per essere esibiti al fine di ottenere benefici o pensioni dal nuovo Governo.

Questo stato di cose aveva già dato luogo a delle lamentele contro il reggente Marchese Longo, il quale il 15 settembre 1871 chiese un'inchiesta al Consiglio Provinciale « per accertare il Con-siglio della buona tenuta dello Stabilimento e della bella coordi-nazione data alle immense carte ». E aggiungeva: « Il rapporto della Commissione darà termine alle calunnie che per mire per-sonali si lanciano a danno di pochi ed onesti impiegati e del migliore Stabilimento che esiste in questa Provincia ».

A tale richiesta la Deputazione Provinciale rilasciò un at-te-stato di non addebito.

Si deve riconoscere, ad onor del vero, che non tutte le colpe stavano dalla parte dell'Archivario ove si pensi che il primo prov-vedimento preso dal Consiglio Provinciale fu quello di dimezzare il personale dell'Archivio; difatti con la stessa deliberazione del 18-12-1865, con la quale si accettò il passaggio dell'Archivio dallo Stato alla Provincia, si ridusse il personale ad un Archivario, un aiutante ed un barandiere, aumentando in compenso gli stipendi ai primi due. E' facile quindi arguire che due sole persone in un Archivio così importante ed in via di organizzazione erano appena sufficienti al disbrigo delle pratiche giornaliere e quindi nell'im-possibilità di occuparsi dei lavori di rendimento e di inventaria-zione. Ciò fu del resto riconosciuto dall'Amministrazione Provin-ciale quando si decise, come si disse, ad inviare nel 1869 altri due impiegati; sebbene in linea provvisoria, all'Archivio, e dallo stesso Ministero dell'Interno che, dietro proposte della Sovrintendenza del R. Archivio di Stato di Palermo, concesse diversi sussidi al-l'Archivario Marchese Longo per lavori straordinari eseguiti nel-l'Archivio stesso.

Morto il Marchese Longo nel 1877 ed avuta la reggenza il Vitale, questi con lettera del 23 giugno 1877 diretta al Sig. Pre-fetto, Presidente dell'Amministrazione Provinciale, proponeva che il personale dell'Archivio venisse elevato a quattro unità e cioè un Archivario, due aiutanti ed un applicato e contemporaneamente informava che allora l'Archivio si componeva dei seguenti atti:

### **I. Parte - Giudiziaria.**

a) Gli atti delle antiche giurisdizioni di alcuni Comuni della Provincia cioè:

Randazzo dal 1551 al 1812

Mascali dal 1697 al 1785

Paternò dal 1700 al 1800

Nicolosi dal 1733 al 1812

Centuriae dal 1791 al 1796

Licodia dal 1817 al 1819.

b) Le sentenze di questa Corte di Appello colle narrative dal 1849 al 1853.

c) Gli atti di questo Tribunale Civile dal 1819 al 1865.

d) Gli atti delle Preture della Provincia dal 1819 al 1853.

e) I Registri dello Stato Civile della Provincia dal 1820 al 1873.

### **II. Parte - Amministrativa.**

a) Tutte le carte della cessata Intendenza dal 1819 al 1860 e della Prefettura dal 1861 al 1870.

b) Gli atti delle Commissioni dei quattro Circondari della Provincia per la concessione ad enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici.

### **III. Parte - Finanziaria.**

a) I quattro libri dell'antico registro dal 1820 al 1862 per gli Uffici di Catania e Misterbianco.

b) I ruoli fondiari dei Comuni della Provincia dal 1860 al 1862.

c) Le copie delle carte private depositate, delle annotazioni dei matrimoni e rettifiche degli atti dello Stato Civile dei Comuni della Provincia in esecuzione al decreto 15 novembre 1865.

Da questa relazione risulta che l'Archivio in diciassette anni aveva progredito ben poco, e certo che questo influi molto ad indurre l'Amministrazione Provinciale a riassumere al posto di Archivario il Bertucci, che frattanto era ritornato a Catania; ciò che avvenne con deliberazione del 17 agosto 1877 con 33 voti favorevoli e soli tre contrari.

Il Bertucci che n'era stato il fondatore ben presto fu preso dall'antica passione per l'Archivio e dopo essersi reso conto dello



stato di esso scrisse una lunga relazione all'Amministrazione Provinciale proponendo, fra l'altro, l'aumento del personale, la dotazione di altri locali e l'interessamento della Provincia perchè i Comuni e gli altri Uffici interessati versassero nell'Archivio i loro atti anche a spese della stessa Amministrazione Provinciale.

Questa, però, con deliberazione del 19 settembre 1877, mentre non trovò opportuno aumentare il personale, invitò l'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale a recarsi all'Archivio per verificarne il fabbisogno e riferire con proposte precise,

Il Bertucci resse l'Archivio sino al 1889 e, avvalendosi delle disposizioni favorevoli dell'Amministrazione Provinciale di allora che lo fornì di nuovi locali e relative scaffature, della sua passata esperienza, e spiegando una grande attività, fece in modo che l'Archivio si arricchisse di una considerevole quantità di atti che furono ordinati ed inventariati (vedi relazione Bertucci 1878-79 pag. 5), fra i quali le scritture private dal 1820 al 1862 ed i Repertori dei Notari, dei Pubblici Funzionari, dei Cancellieri, dei Segretari e degli Uscieri di tutti i Circondari della Provincia, i Riveli del 1811 e del 1816 ecc.

Dal 1882 al 1883 furono versati molti altri volumi tra i quali 1231 provenienti dall'Archivio del soppresso Monastero di S. Nicolò e di S. Maria di Licodia dei Benedettini di Catania. Questo fondo Archivistico è importantissimo per la storia di una Casa Monastica, che dal XII secolo in poi ebbe singolare influenza in gran parte dell'Isola e nella vicina Isola di Malta e per i rapporti più disparati con Città, Comuni e privati.

Ma il Bertucci, oltre al merito di avere arricchito l'Archivio di così grande quantità di atti, si acquistò anche quello di avere fatto compilare i relativi inventari che ancora, ben rilegati, si conservano in ottimo stato.

Egli, però, forse costretto dalla penuria dello spazio a disposizione, collocò gli atti di recente versamento, quali ad esempio quelli degli antichi giudicati, delle R. Preture e dello Stato Civile, prescindendo dalle eventualità di nuovi versamenti sicchè le varie serie vennero spezzate rendendo così difficoltose le ricerche.

Ma ciò non toglie nulla all'opera di questo infaticabile ed appassionato Archivar, che non tralasciò occasione per dimostrare il suo attaccamento e la sua affezione a questa bella Istituzione, che egli sognava di lasciare fra le più perfette di quante ne esistevano

nella Provincia. E questo suo desiderio egli esternava nelle sue annuali relazioni fatte all'Amministrazione Provinciale, nelle quali, nell'illustrare e rendere pubblici gli atti più importanti che venivano man mano versati, informava le Autorità Superiori dei continui sviluppi dell'Archivio, del servizio pubblico e d'ufficio svolto durante l'anno e dei bisogni dello stesso, specialmente per quanto riguardava il personale che egli riteneva insufficiente, sebbene allora disponesse di quattro impiegati, e cioè del Vitale, del Percolla, del Tornabene e dell'Ardizzone, oltre di un barandiere, personale che venne poi accresciuto di due amanuensi.

Egli, autodidatta, si mise anche in corrispondenza coi Direttori dei Grandi Archivi d'Italia dai quali ottenne consigli e pubblicazioni, fra le quali le tre tavole dei saggi di abbreviature, di sigle ricavate dagli antichi originali esistenti presso l'Archivio di Milano, che già il Bertucci aveva avuto dall'Osio nel 1858 e che, smarrite durante la sua assenza, le riebbe con lettera 23 dicembre 1878 dal Cantù, allora Soprintendente dell'Archivio di Milano.

E non qui si arrestò l'opera del Bertucci, che volle e creò, annessa all'Archivio, una Biblioteca, che arricchì di parecchie centinaia di volumi di carattere storico e storico giuridico.

Nella sua ultima relazione del 1889 il Bertucci dava le seguenti informazioni statistiche sullo stato dell'Archivio:

Personale: n. 8 unità e cioè: 1 Archivario, 5 Impiegati, 1 Custode, 1 Legatore

Locali: 35 stanze, 5 corridoi, 8 sale.

|                                       |             |
|---------------------------------------|-------------|
| Atti conservati: Giudiziari . . . . . | Voll. 36754 |
| Amministrativi . . . . .              | » 10431     |
| Totale                                | Voll. 47185 |

Morto il Bertucci nel 1889, dopo una lunga reggenza del Cav. Francesco Vitale con la qualifica di Vice Archivario, venne nominato, con deliberazione del 1 gennaio 1899, Archivario per pubblico concorso il Cav. Buffardeci Benedetto, proveniente dall'aver diretto l'Archivio Provinciale di Messina.

Questi cercò di dare un nuovo ordinamento agli atti giudiziari già ordinati dal Bertucci, ma anch'egli, forse più disordinando che ordinando, dovette cedere di fronte alle gravi difficoltà creategli dalla deficienza di locali (vedi: Relazione Finocchiaro 1906).

In compenso il Buffardeci si acquistò un grande merito arri-



chendo l'Archivio di una bella ed importantissima serie composta di circa 14000 volumi ed atti notarili dei Circondari di Catania e di Acireale, che egli ordinò ed inventariò in modo perfetto. <sup>(1)</sup>

Il Buffardeci morì nel 1903, e da allora sino al 1927 l'Archivio non ebbe un proprio Archivario, giacchè l'Amministrazione Provinciale, per circostanze varie, non curò di bandire il concorso relativo, accontentandosi di affidare la reggenza a impiegati della propria Amministrazione, spesso non adatti alle nuove particolari mansioni; sì che, se si esclude l'archiviazione di rari versamenti di atti giudiziari e amministrativi, l'Archivio, per tutto quel tempo, rimase nelle condizioni nelle quali lo aveva lasciato il Buffardeci.

Al che si aggiunga che il personale, già di otto unità ancora ai tempi di quest'ultimo, venne di nuovo ridotto a cinque persone, e, cioè, un reggente, un primo aiutante, un secondo aiutante e due uscieri, in base all'organico degli antichi regolamenti; organico mantenuto dal R. Decreto 22 settembre 1932, n. 1391, relativo all'inquadramento del personale degli Archivi delle Province Napoletane e Siciliane.

Ma i tempi sono profondamente mutati, e se si pensa che gli Archivi Provinciali di Stato, per loro stessa destinazione, a differenza dei grandi Archivi per i quali prevale il criterio di Archivi Storici, si son visti costretti, malgrado talvolta l'indisponibilità dei locali, ad accogliere le continue richieste di versamenti, e di conseguenza ad un lavoro spesso esorbitante di archiviazione, di riordinamento e di trascrizione di atti, si sente viva la necessità di un aumento di personale.

Sono appunto questi gli Archivi che per il loro noto stato di disorganizzazione avrebbero dovuto meritare pronte e sapienti cure. L'organico attuale, per le ragioni già dette, basta appena al disbrigo delle pratiche correnti, sì che è stato giocoforza trascurare i lavori di riordinamento e addirittura di « esplorazione », sconosciuti spesso la natura del materiale posseduto. Il passaggio tanto auspicato alle dirette dipendenze dello Stato è avvenuto; ora si auspica una necessaria azione di unificazione morale e tecnica per cui presto questi importanti Istituti, che contengono tanta parte del

---

(1) Durante il periodo della guerra europea, il reggente Dott. Patanè ordinò con lo stesso criterio circa 4000 volumi, dopo paziente lavoro di esumazione e di attribuzione.

patrimonio storico delle Province Meridionali, siano avviati verso la tanto desiderata uniformità d'indirizzo.

Se ad esempio si fosse fatto del ruolo dei Conservatori un ruolo transitorio, così come si fece per il ruolo degli impiegati di gruppo C., oggi alcuni degli Archivi Provinciali godrebbero del grande beneficio di essere diretti da funzionari di provata esperienza, provenienti dai R. Archivi di Stato.

Ma a questi che sono ostacoli sempre superabili fanno riscontro ostacoli di ordine materiale, quali quelli relativi ai locali, all'arredamento, alle scaffature ecc. per i quali incombe l'obbligo alle singole Amministrazioni provinciali.

Una situazione di cose molto delicata che pone gli attuali dirigenti nella triste condizione di non potere attuare programmi di rinnovamento e di miglioramento. Locali insufficienti e cadenti, e spesso indecorosi, scaffature sgangherate e ingombre in maniera indescrivibile fanno di alcuni di questi Archivi piuttosto depositi di carte che Archivi degni di tal nome.

Qui in Catania, dove da un trentennio (vedi relazione Finocchiato, 1904, citata) si fa sperare il trasporto dell'intero Archivio nei locali dell'ex Carcere giudiziario, si è andati avanti a forza di ripieghi e di promesse. E, sempre a causa di questa ventilata speranza, si è dovuto rinunciare ad ogni lavoro di riordinamento in sito e di conseguenza ad ogni lavoro di trascrizione e di formazione di nuovi inventari.

Ed invero l'Archivio di Catania è così congestionato ed affollato di atti che non vi è più un solo metro quadrato sgombro, non solo, ma i volumi archiviati, anzichè essere posti nei palchetti a cozzo ed in una fila, sono collocati a fila accatastati a quattro ed a cinque e spesso a sei ed a sette, sì che per prenderne uno bisogna prima spostarne altri cinque o sei, con evidente nocumento per gli atti stessi che vengono continuamente spostati e non volendo deteriorati.

Un altro fatto, quello cioè della disposizione ed archiviazione degli atti, specialmente di quelli della sezione Giudiziaria e dello Stato Civile, le cui serie sono spezzettate e collocate in tanti punti diversi secondo l'epoca in cui furono versate, rende indispensabile la dotazione di nuovi locali. Per potere ottenere la continuazione delle serie e far fronte alle continue richieste di versamenti, i corridoi e le stanze sono stati appesantiti di enormi banconi, già pieni



zeppi, si dà pregiudicare la stessa stabilità dei locali. Ed intanto numerosissimi Uffici attendono da anni di potersi sgravare dei propri atti. Infatti la R. Prefettura ha versato solo sino al 1912; e degli Uffici Giudiziari la Corte di Appello ha versato solo le sentenze penali e parte degli atti civili sino al 1925, e le sentenze civili sino al 1904; il Tribunale di Catania ha versato i propri atti civili fino al 1926, le sentenze penali sino al 1924 ed i processi relativi sino al 1922; il Tribunale di Nicosia sino al 1888, ed il Tribunale di Caltagirone sino al 1888.

Delle Preture solo la Pretura di Bronte ha versato i propri atti sino al 1925; la Pretura di Paternò sino al 1924 e quella di Adrano sino al 1920; il resto delle Preture hanno versato i propri atti sino al 1900 circa, compresa la Pretura Unificata di Catania che ha versato solo sino al 1904.

Degli Uffici Demaniali solo l'Ufficio del Registro di Catania ha versato la parte più antica ereditata dai cessati uffici dei Rami e Diritti diversi cioè sino al 1860; ed oltre ai propri ha da versare anche gli atti delle Corporazioni soppresse; fonti archivistici di grandissima importanza per la storia religiosa ed artistica della Provincia.

Vi sono poi uffici che non hanno mai versato, e tra questi l'Intendenza di Finanza e l'Avvocatura dello Stato, per parlare dei più importanti.

Or parte dei suddetti Uffici fanno continue pressioni per versare i loro atti e parte presto saranno indotti a chiederlo.

Circa trentamila volumi attendono così di essere accolti in questo Archivio; ma l'Amministrazione Provinciale, costretta a cedere il locale dell'ex Carcere Giudiziario per altri usi, non vede alcuna possibilità di far fronte all'annoso problema dei locali, anche a semplice fine di costituire un Archivio di deposito per gli atti di meno frequente consultazione allo scopo di decongestionare in un certo modo l'Archivio.

E' questo un Istituto cui dovrebbe spettare una più benigna fortuna. Primo fra gli Archivi Provinciali della Sicilia ad essere costituito, e non per puro caso, ma per l'importanza e per il primato culturale della città, sede della più antica Università dell'Isola (1434), di Accademie e di Istituti di Cultura, meriterebbe anche oggi, e per le stesse ragioni, di assicurare a maggiore importanza con particolari funzioni di Istituto di alta cultura.

Tutti gli sforzi sono infatti diretti a questo scopo: con l'incrementare la Biblioteca, arricchendola di riviste storiche e di pubblicazioni di carattere storico e storico-giuridico; con la costituzione di una sezione diplomatica, valorizzando il patrimonio posseduto <sup>(1)</sup> e proponendo il concentramento di tabulari e di atti delle Corporazioni soppresse; stringendo diretti rapporti con la R. Deputazione di Storia Patria, e con la Facoltà di Lettere della R. Università. <sup>(2)</sup>

Non è azzardato sperare per tutto ciò che, in un avvenire più o meno lontano, l'Archivio possa divenire sede di una Scuola di Paleografia e Dottrina Archivistica. Non è infatti possibile, data la vastità dell'Isola, che la parte orientale di essa rimanga priva di una tale istituzione, specialmente ora che i concorsi per gli Archivi Provinciali, per gli Archivi Notarili e per le RR. Biblioteche impongono la conoscenza della Paleografia.

Catania, sede di R. Università, di Accademie e di Istituti Storici, e in posizione privilegiata rispetto alle Province Orientali dell'Isola, potrebbe degnamente ospitarla.

ORAZIO CURCUTO

## **Elenchi degli Atti che si conservano nello Archivio Provinciale di Stato in Catania**

### SEZIONE I

#### AMMINISTRATIVO

I - Atti della Intendenza della Provincia di Catania (1819-1860). *(1)*

a) atti vari: Reg. Pacchi, voll. circa . . . N. 7800

N. B. - Si comunica con approssimazione il numero degli atti riportati nell'inventario, giacchè questo fondo di Archivio, soggetto a vari rimaneggiamenti, in effetto non risponde alla consistenza riportata nell'inventario. Alcune centinaia di pacchi di scritture andarono distrutte, o gravemente danneggiati perchè depositi per terra in un magazzino già adibito a deposito di sale, sicchè l'umidità ne rovinò una gran quantità.

<sup>(1)</sup> Negli anni 1935 e 1936 sono stati esumati un centinaio di preziosi frammenti di codici pergamenei (sec. XII-XV) che fino ad ora erano serviti di copertina in volumi di atti notarili.

<sup>(2)</sup> L'Archivio è frequentato da studiosi che attendono alla compilazione di tesi di laurea, e da studi storici.



|    |                                                                                              |           |      |
|----|----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|------|
| b) | Miscellanea di atti politici (1848-1860): Amministrativi - Informazioni e processi . . . . . | »         | 27   |
| c) | Miscellanea di atti vari (1814-1860): grossi pacchi . . . . .                                | »         | 4    |
|    |                                                                                              | Totale N. | 7831 |

## II - Atti della Regia Prefettura di Catania (1860-1912).

|    |                                              |           |      |
|----|----------------------------------------------|-----------|------|
| a) | Atti amministrativi vari, pacchi . . . . .   | N.        | 3900 |
| »  | » registri . . . . .                         | »         | 61   |
| b) | Affari speciali dei Comuni, pacchi . . . . . | »         | 4130 |
|    |                                              | Totale N. | 8091 |

## III - Atti della Sottoprefettura di Acireale (1860-1926).

|    |                                            |           |      |
|----|--------------------------------------------|-----------|------|
| a) | Atti amministrativi vari, pacchi . . . . . | N.        | 1221 |
| »  | » registri . . . . .                       | »         | 64   |
|    |                                            | Totale N. | 1285 |

## IV - Atti della R. Sottoprefettura di Caltagirone (1860-1926).

|    |                                            |           |      |
|----|--------------------------------------------|-----------|------|
| a) | Atti amministrativi vari, pacchi . . . . . | N.        | 2652 |
| »  | » registri . . . . .                       | »         | 12   |
|    |                                            | Totale N. | 2664 |

## V - Atti della Sottintendenza e Sottoprefettura di Nicosia (1844-1890).

|    |                             |    |     |
|----|-----------------------------|----|-----|
| a) | Atti vari, pacchi . . . . . | N. | 319 |
|----|-----------------------------|----|-----|

## VI - Regia Questura di Catania (1875-1890).

|    |                             |    |     |
|----|-----------------------------|----|-----|
| a) | Atti vari, pacchi . . . . . | N. | 675 |
|----|-----------------------------|----|-----|

## VII - Confraternite (1822-1878).

|    |                                            |           |     |
|----|--------------------------------------------|-----------|-----|
| a) | Atti amministrativi vari, pacchi . . . . . | N.        | 458 |
| b) | Bilanci, fascicoli . . . . .               | »         | 438 |
|    |                                            | Totale N. | 896 |

## VIII - Opere pie (1822-1871).

|    |                                            |           |     |
|----|--------------------------------------------|-----------|-----|
| a) | Atti amministrativi vari, pacchi . . . . . | N.        | 475 |
| »  | » grossi pacchi . . . . .                  | »         | 45  |
|    |                                            | Totale N. | 520 |

## IX - Ufficio Leva (Classi 1840-1881).

|                                                              |        |
|--------------------------------------------------------------|--------|
| a) Liste di leva, registri . . . . .                         | N. 338 |
| b) Liste di estrazione, registri . . . . .                   | » 347  |
| c) Registri sommarii . . . . .                               | » 155  |
| d) Quadrupedi (Circondario di Catania) Regg. . . . .         | » 1    |
| Totale registri                                              | N. 841 |
| e) Atti di leva (esenzioni e surrogazioni), pacchi . . . . . | » 99   |
| Totale                                                       | N. 940 |

## X - Regio Provveditorato agli Studi (1863-1912).

|                                    |        |
|------------------------------------|--------|
| a) Atti varii, pacchi . . . . .    | N. 98  |
| b) Protocolli e registri . . . . . | » 35   |
| Totale                             | N. 133 |

## XI - Cassa Principe Umberto.

|                          |       |
|--------------------------|-------|
| Conti registri . . . . . | N. 71 |
|--------------------------|-------|

## XII - Amministrazione Provinciale di Catania (1819-1920).

|                                                                                                                                                    |         |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| a) Pratiche amministrative varie, pacchi . . . . .                                                                                                 | N. 4039 |
| b) Opere pubbliche provinciali (1841-1860), vol. . . . .                                                                                           | » 43    |
| c) Conti varii (1819-1861), voll. . . . .                                                                                                          | » 364   |
| d) Mandati e conti, voll. . . . .                                                                                                                  | » 466   |
| c) Bollettarii - Registri di Cassa - Mastri - Ratizzi -<br>Conti - Protocolli - Giornali di Cassa - Registri<br>delle deliberazioni, regg. . . . . | » 1508  |
| f) Gestione Cassa Prov.le del Banco di Sicilia, regg. »                                                                                            | 58      |
| Totale                                                                                                                                             | N. 6478 |

## XIII - Comuni della Provincia.

|                                                    |        |
|----------------------------------------------------|--------|
| a) Atti amministrativi varii (1800-1860) . . . . . | N. 160 |
|----------------------------------------------------|--------|

## XIV - Regia Ricevitoria.

|                                                     |         |
|-----------------------------------------------------|---------|
| a) Rami e dritti diversi (1819-1854), regg. . . . . | N. 1969 |
|-----------------------------------------------------|---------|



## XV - Conservatoria delle Ipoteche di Catania.

Registri varii (1819-1860) circa . . . . N. 1500

Totale generale Sezione Amministrativa, voll. regg. N. 33532

*Pravali 112*

## SEZIONE II.

## GIUDIZIARIO

## I - Regia Procura Generale (1819-1921).

a) Pratiche varie, pacchi . . . . N. 17

b) Registri degli Appelli, protocolli e regg. varii, regg. » 177

Totale N. 194

II - Gran Corte di Catania (1849-1862) <sup>(1)</sup>

Sezione Civile: a) Sentenze - Fogli di udienza - Narrative - Decreti - Prove testimoniali - Perizie - Repertorii - Note specifiche - Buste e volumi . N. 135

Sezione Criminale: a) Minutarii di decisioni - Fogli di udienza - Voll. . . . » 52

Totale sezioni Civile e Criminale N. 187

## III - Corte di Appello di Catania (1862-1925).

Sezione Civile: a) Sentenze - Fogli di udienza - Relazioni e perizie - Ruoli d'udienza - Atti varii - Espedienti - Deliberazioni varie - Adozioni - Legittimazioni - Ordinanze ecc. Pacchi e volumi . N. 842

Sezione Penale: a) Sentenze - Deliberazioni - Dichiarazioni di ricorsi - Verbali di udienza - Declaratorie di amnistia - Volumi . . . . » 518

Sezione di accusa: a) Minutario di sentenze - Fogli di udienza - Ordinanze - voll. . . . » 196

Totale pacchi e volumi N. 1556

<sup>(1)</sup> Gli atti più antichi andarono distrutti nell'incendio della Cancelleria nell'aprile del 1849, all'ingresso delle truppe del generale Filangieri di Satriano.

## IV - Corte di Appello di Catania.

|                                                                                                                                      |        |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| Registri: a) Repertori . . . . .                                                                                                     | N. 124 |
| b) Registri delle cause civili e comm. - Deliberazioni di grat. patr. - Pandette varie - Registri generali - Registri vari . . . . . | » 423  |
| Totale registri N.                                                                                                                   | 547    |
| Totale generale Corte di Appello N.                                                                                                  | 2103   |

## V - Tribunale di Catania (1819-1920).

|                                                                                                                                                                                                                           |         |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Sezione Civile: a) Sentenze - Fogli di udienza - Ver-<br>bali delle cause - Espedienti volontari - Sentenze<br>di aggiudicazioni - deliberazioni - Atti vari (ordi-<br>nanze, provvedimenti etc.) voll. e buste . . . . . | N. 4676 |
| b) Repertori - Registri generali - Registri vari, reg. »                                                                                                                                                                  | 296     |
| c) Sezione di commercio: Sentenze - Fogli di udienza<br>- Atti d'istruzione - Perizie - Ordinanze - Falli-<br>menti - Moratorie - Atti vari - buste pacchi e vol. »                                                       | 1127    |
| d) Registri sezione commercio - registri . . . »                                                                                                                                                                          | 140     |
| Totale generale del Tribunale Civile N.                                                                                                                                                                                   | 6239    |

|                                                                                                                           |       |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| Sezione Penale (1848-1924): a) Atti e processi versati<br>dal Tribunale e dalla R. Procura, pacchi <i>1848-22</i> N. 8713 |       |
| b) Sentenze - Verbali di dibattimenti - Ordinanze e<br>deliberazioni, volumi e buste (1862 e seg.) . . »                  | 946   |
| c) Registri generali - di corrispondenza, Ruoli di spe-<br>dizione - Repertori degli uscieri, registri . . »              | 735   |
| Totale Sezione Penale N.                                                                                                  | 10394 |
| Totale generale del Tribunale di Catania N.                                                                               | 16633 |

## VI - Tribunale di Caltagirone (1862-1888).

|                                                                                                                                       |        |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| Sezione Civile: a) Sentenze - Fogli di udienza - Espe-<br>dienti volontari - Pratiche di grat. patr. - Atti<br>vari, pacchi . . . . . | N. 201 |
| Sezione Penale: a) Sentenze e verbali di dibatti-<br>mento, vol. . . . .                                                              | » 76   |



## ORAZIO CURCUTO

|                                               |        |
|-----------------------------------------------|--------|
| b) Processi ed atti vari, pacchi . . . .      | N. 466 |
| Registri: a) Registri vari e pandette . . . . | » 99   |

Totale generale Tribunale di Caltagirone N. 842

## VII - Tribunale di Nicosia (1862-1888).

|                                                                                                                                                                |       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| Sezione Civile: a) Sentenze - Fogli di udienza - Deliberazioni - Ordinanze - Censuazione di beni ecclesiastici - Sentenze di aggiudicazione atti vari, vol. N. | 258   |
| Sezione Penale: a) Processi e atti vari versati dalla R. Procura, pacchi . . . . .                                                                             | » 503 |
| b) Sentenze e verbali di dibattimento pacchi . . . .                                                                                                           | » 44  |
| Totale sezione penale N.                                                                                                                                       | 547   |

|                                                                                                             |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Registri: Registri generali - Cronologici - Repertorii - Pandette - Bollettarii - Registri vari - Reg. . N. | 193 |
| Totale generale del Tribunale di Nicosia N.                                                                 | 998 |

## VIII - Corte di Assise di Catania (1862-1925).

|                                                          |     |
|----------------------------------------------------------|-----|
| Sentenze - Verbali di dibattimento - Atti vari, voll. N. | 383 |
|----------------------------------------------------------|-----|

## IX - Corte di Assise di Caltagirone (1881-1888).

|                                                    |   |
|----------------------------------------------------|---|
| Sentenze e verbali di dibattimento, buste . . . N. | 8 |
|----------------------------------------------------|---|

## X - Corte di Assise di Nicosia (1881-1888).

|                                                        |   |
|--------------------------------------------------------|---|
| a) Sentenze e verbali di dibattimento, pacchi . . . N. | 8 |
|--------------------------------------------------------|---|

## XI - Antiche Curie locali (1551-1819).

|                                                           |     |
|-----------------------------------------------------------|-----|
| a) Corte criminale di Paternò (1700-1797), vol. . N.      | 101 |
| b) Corte Civile di Regalbuto (1763-1817), buste e voll. » | 39  |
| c) Corte giuratoria di Randazzo (1551-1812), buste e v. » | 41  |
| d) Curia Civile di Centuripe (1768-1815), buste . . »     | 15  |
| e) Corte giuratoria di Nicolosi (1731-1818), buste . . »  | 23  |
| f) Corte Civile di Mascali (1697-1785), voll. . . »       | 20  |
| g) Corte Civile di Licodia (1817-1819), vol. . . »        | 4   |
| h) Corte Civile di Vizzini (1816-1819), voll. . . »       | 12  |

Totale antiche Curie N. 255

*Scritto da Orazio Curcio*  
1. Repubblica Cattolica

## XII - Regi Giudicati Circondariali e Regie Preture della Provincia di Catania (1819 e seguenti).

Sezione civile: a) Sentenze - Fogli di udienze - Ver-  
bali - Atti vari - Registri, Repertorii, etc., pacchi e  
regg. . . . . N. 11284

Sezione penale: a) Sentenze - Verballi - Fogli di  
udienza - Atti vari, registri, Repertorii, etc, pac-  
chi e regg. . . . . N. 2173

b) Processi pacchi . . . . . » 3514

Totale sezione Penale N. 5687

Totale generale Giudicati e Pretura N. 16971

## XIII - Stato Civile (1819-1893).

a) Atti di nascita - Matrimoni - Cittadinanza - Morte  
- Pubblicazioni e alligati - Versati dai Tribunali di  
Catania, Nicosia e Caltagirone (1819-1865) . . . N. 17701

b) Idem come sopra versati dal Tribunale di Catania  
(1866-1893), registri e fascicoli . . . » 7056

Totale generale Stato Civile N. 24757

## XIV - Carcere Giudiziario.

Registri Matricole Detenuti . . . . . N. 111

Fasc. personali ed altre pratiche varie, pacchi . . » 100

Totale N. 211

Totale generale Sezione giudiziaria, regg. e voll. N. 63550

## SEZIONE III

## NOTARI DEFUNTI E CONTRATTI

## I - Atti di Notari defunti della Provincia di Catania (1415-1819).

a) Frammenti degli anni 1415-37, voll. . . . . N. 4

b) Minute - Registri - Bastardelli (inventariati), voll. » 20460

c) Bastardelli (non inventariati) circa voll. . . » 4200

Totale N. 24664



## II - Scritture private (1819-1862).

a) Scritture e repertorii, pacchi . . . . N. 1728

Totale generale Sezione Notari e Contratti, voll. e regg. N. 26392

## SEZIONE IV

## DIPLOMATICA

|                                                                                                     |        |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| I. - Tabulari: a) Tabulario di S. M. dell'Annunziata di Catania: pergamene dal 1342 al 1647 . . . . | N. 110 |
| II. - Frammenti di codici pergamenei (sec. XII-XV . . »                                             | 75     |
| III. - Codici pergamenei (sec. XIV-XV) . . . . »                                                    | 2      |
| IV. - Fondi monastici.                                                                              |        |

- a) Atti amministrativi dei PP. Benedettini di Catania  
(documenti probatorii in copia, a cominciare dal secolo XIV in poi, riproducenti atti dal 1115 al 1860: Copie di privilegi - Originali incartamenti giudiziarii - Giuliane di atti - Libri di canoni - Patrimonio - Rivelati urbani e rustici - Conti, voll. . . » 991
- b) Registri contabili . . . . » 256

Totale fondo Benedettini N. 1247

Totale Sezione Diplomatica N. 1434

## RIEPILOGO CONSISTENZA

|                                               |           |
|-----------------------------------------------|-----------|
| I - Sezione Amministrativa: Volumi e Registri | N. 33532  |
| II - » Giudiziarìa id.                        | N. 63550  |
| III - » Notari e Contratti id.                | N. 26392  |
| IV - » Diplomatica id.                        | N. 1434   |
| <hr/>                                         |           |
| Totale generale                               | N. 124908 |